



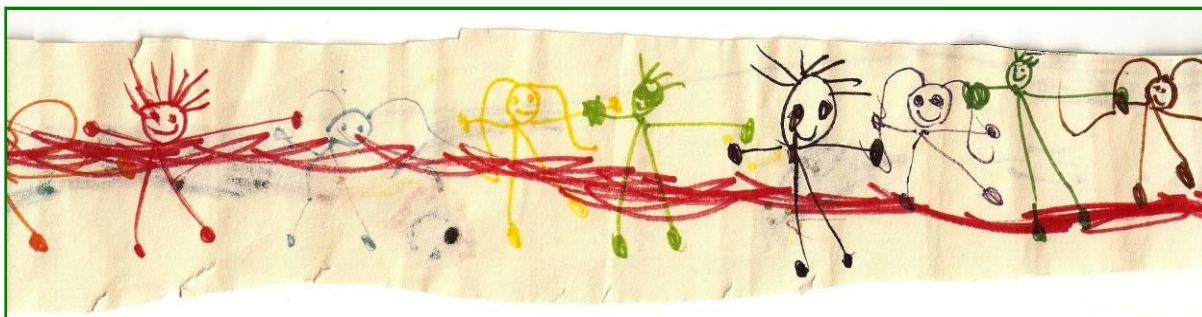
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI RIVALTA

VIA PIOSSASCO, 57 - RIVALTA DI TORINO

BENVENUTI A SCUOLA

**Protocollo per l'accoglienza e l'inserimento
degli alunni stranieri e nomadi**



Disegno di Marta, 4 anni, Scuola dell'Infanzia "Pollicino", Rivalta
*"Tutti i bimbi del mondo nascono, si tengono per mano e
danzano insieme....."*

Materiale elaborato nell'anno 2007 dalla Commissione "Intercultura, Biblioteche e Lettura" dell'Istituto Comprensivo di Rivalta sulla base delle linee-guida del Ministero della Pubblica Istruzione (C.M. 01/03/06 n.24) e delle esperienze di accoglienza vissute da altri Istituti Scolastici

PERCHÈ UN PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI E NOMADI?

“La formazione dell’individuo e del cittadino è fondamentale e prioritaria.

Il mondo esterno “deve” entrare a scuola: i valori, le differenze di opinioni, l’economia, il mondo dei conflitti e delle collaborazioni, non devono rimanere confinate fuori delle mura scolastiche; apertura al mondo significa conoscere, comprendere, mettere in relazione, capire i diversi punti di vista, esplorare i rapporti fra il locale e il globale, ma sempre senza alcuna dipendenza né da idee precostituite, né da esigenze imposte da altri.”¹

Accoglienza è innanzi tutto essere pronti ad avere un posto per l’ultimo arrivato e l’ultima arrivata.

Gli Ebrei chiamavano questo posto la sedia di Elia che poteva presentarsi in qualsiasi momento per sedersi a tavola nel giorno di festa.

« Accogliere significa soprattutto cercare di rimuovere gli ostacoli che impediscono a bambini e familiari di altre culture di accedere ai servizi educativi per tutti. Ci riferiamo, ad esempio, agli aspetti burocratici ed amministrativi...E ancora, ci riferiamo alla volontà di inserire, in nome dei diritti di tutti i bambini, anche i minori che appartengono a famiglie prive del titolo di soggiorno (...Dichiarazione dei Diritti dell’Infanzia dell’ONU)...Accoglienza significa anche la capacità di stabilire una relazione positiva con le famiglie venute da lontano, ascoltare i loro dubbi e le loro domande...»²

Accoglienza è saper ascoltare, attraverso un ascolto partecipante.

¹ Dal POF dell’Istituto Comprensivo di Rivalta di Torino, 2006/07

² D. Demetrio, G. Favaro, *Bambini Stranieri a scuola*, La Nuova Italia, 1997

Accoglienza è saper cambiare i programmi e adattarli alla nuova situazione.

E' sapere che attraverso la relazione passa tutto e quindi anche l'apprendimento.

E' rendersi conto che ogni individuo porta in sé un proprio "paese natale", interiore, che non sempre corrisponde al solo luogo geografico di provenienza, ma che spesso è la sintesi di culture, tradizioni, religioni, rapporti familiari...

*«Et je me dis Bordeaux et Nantes et Liverpool et
New York et San Francisco
Pas un bout de ce monde qui ne porte mon empreinte
digitale(...) Terres rouges, terres sanguines, terres consanguines.»³*

E' impegnarsi per alleviare e arginare lo straniamento, lo spaesamento, comunque spesso inevitabili.

«"Senti mi sembri ridotta malissimo...E come puzzi..." miagolò Zorba...vincendo la ripugnanza, il gatto le leccò la testa...Mentre le passava la lingua sul collo notò che la respirazione dell'uccello si faceva sempre più debole..."Senti, amica, io voglio aiutarti, ma non so come...vado a chiedere cosa si fa con un gabbiano malato..."»⁴

E' essere pronti a cambiare opinione, punto di vista, a mettersi nei panni di...

E' avere chiara la differenza tra assistenzialismo e collaborazione, corresponsabilità.

³ A. Césaire, *Cahier d'un retour au pays natal*, Editions Présence africaine, 1983

⁴ L. Sepulveda, *Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare*, Salani editori, 1999

«Tutti sono tenuti a praticare la giustizia. E la solidarietà,...è sostanzialmente un modo per attuare la giustizia. E' a questo titolo che noi la troviamo nell'articolo 2 della Costituzione dove, essendo una realtà giuridica, non è più un dono ma una strategia della società. "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo sia come singolo sia nelle formazioni sociali... e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale"»⁵

E' abbandonare atteggiamenti "esotici" di curiosità, per aprirsi ad azioni volte a capire e a pretendere di farsi capire, quindi a prevenire i rischi di ghettizzazioni o generalizzazioni.

E' non sentirsi arrivati, formati, progrediti, preparati, ma in continuo movimento, lento, di quella lentezza umana e naturale, che sa far sedimentare, aspettare per ripartire, per continuare a crescere...

Accoglienza è saper fare festa, condividere, mettere insieme le risorse di ciascuno e inventare occasioni di incontro, di scambio, di solidarietà.

«Nella baracca numero 6 abitava Gattegno, con la moglie e i molti figli e nipoti e i generi e le nuore operose. Tutti gli uomini facevano i falegnami; venivano da Tripoli, attraverso molti e lunghi viaggi, e sempre avevano portati con sé gli strumenti del mestiere, e la batteria di cucina, e le fisarmoniche e il violino per suonare e ballare dopo la lunga giornata di lavoro, perché erano gente lieta e pia.»⁶

Accoglienza è essere economi, saper unire le forze e le risorse per tamponare le emergenze che, inevitabilmente, si presentano quando si decide di tenere le porte, i cancelli, le "barriere",spalancate.

Accogliere è vedere il proprio giardino come parte di un unico grande giardino.

⁵ S. Natoli, *Stare al mondo*, Feltrinelli, 2002

⁶ P. Levi, *Se questo è un uomo*, Einaudi Tascabili, 1989

«...La riscoperta della vera ricchezza nel dispiegamento delle relazioni sociali conviviali, all'interno di un mondo sano...»⁷

Accogliere è ...scrivere un protocollo di Accoglienza che permetta di agevolare il lavoro anche di tutti gli attori che in concreto si trovano “ad aprire i cancelli e le porte” della scuola.

Un Protocollo di Accoglienza che faccia sentire le nuove famiglie e i nuovi allievi nella situazione di chi avvista finalmente la terra dalle onde del mare di un viaggio che non può che essere al suo inizio.

Un viaggio di relazioni, di scambi, di difficoltà, un intreccio di vie e luoghi di incontro dove sperare di poter essere ascoltati e di poter raccontare un po' del proprio “paese natale”...

Un viaggio anche per la scuola che, nella rigidità delle proprie strutture, che può essere anche un aspetto della sua solidità, si impegna a realizzare progetti dinamici e flessibili, progetti interculturali, con la consapevolezza che dall'incontro tra le persone nasce l'incontro delle culture.

*«Succedeva sempre che ad un certo punto uno alzava la testa... e la vedeva. E' una cosa difficile da capire. Voglio dire... Ci stavamo in più di mille, su quella nave, tra ricconi in viaggio, e emigranti, e gente strana, e noi... Eppure c'era sempre uno, uno solo, uno che per primo ... la vedeva. Magari era lì ...alzava la testa un attimo, buttava un occhio verso il mare... e la vedeva.
Allora si inchiodava, lì dov'era, gli partiva il cuore a mille, e, sempre, tutte le maledette volte, giuro, sempre, si girava verso di noi, verso la nave, verso tutti e gridava (piano e lentamente): l'America. Poi rimaneva lì, immobile come se avesse dovuto entrare in una fotografia, con la faccia di uno che l'aveva fatta lui, l'America.»⁸*

⁷

S. Latouche, *Come sopravvivere allo sviluppo*, Bollati Boringhieri, 2005

⁸

A. Baricco, *Novecento*, Feltrinelli, 1997

CHE COSA SI PROPONE IL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

Il protocollo d'accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri e nomadi residenti sul territorio, definisce compiti e ruoli del personale scolastico, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che pertanto viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate. La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative in tema di Inclusione scolastica che il Ministero dell'Istruzione negli ultimi vent'anni ha emanato anche con espliciti riferimenti alla **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani** (1948), art. 2, e alla **Convenzione sui Diritti dell'Infanzia** (1989), art. 2.

Il protocollo d'accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto Comprensivo in tema di accoglienza di alunni stranieri e nomadi;
- facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità, apolidi o nomadi nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neoarrivati e le rispettive famiglie nella fase di adattamento al nuovo contesto;

- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- offrire ai docenti indicazioni operative e strumenti concreti per la progettazione di un percorso interculturale di accoglienza;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni bambino;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato e inclusivo.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (*l'iscrizione e la raccolta di documentazione*),
- comunicativo e relazionale (*prima conoscenza, rapporti con la famiglia*),
- educativo-didattico (*proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come seconda lingua, valutazione, conseguimento del titolo di studio al termine del I ciclo di istruzione, orientamento, formazione del personale della scuola*);
- sociale (*rapporti e collaborazioni con il territorio, mediazione linguistica e culturale*).

Allegati al protocollo è inoltre possibile trovare numerosi riferimenti bibliografici ed indicazioni relative al reperimento di sussidi didattici che potranno essere utili agli insegnanti chiamati ad accogliere nella

propria classe - anche in corso d'anno - un alunno straniero o un nomade.

Il presente protocollo viene integrato dal documento "Libretto per i Genitori", nel quale sono fornite le informazioni principali relativamente alle operazioni formali da espletare al momento dell'iscrizione a scuola, all'organizzazione della scuola (orari di entrata/uscita, vacanze, apertura uffici di segreteria, orari di ricevimento del Dirigente Scolastico, numeri telefonici di riferimento), nonché uno stralcio del regolamento scolastico.

1. L'ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

È utile individuare, fra il personale di segreteria, un incaricato al ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri, anche al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che possono senz'altro agevolare l'interazione con i nuovi alunni e con le loro famiglie.

L'incaricato dovrà essere informato relativamente ai documenti e alle informazioni da richiedere alla famiglia dell'alunno, nonché essere a conoscenza della modulistica bilingue da consegnare e da far compilare ai genitori per perfezionare e concretizzare l'iscrizione.

La consegna di documentazione bilingue o in lingua d'origine (il "Libretto per i Genitori"), così come l'esposizione di avvisi e indicazioni in lingua nelle bacheche, sui muri e sulle porte della scuola, propongono un volto "amichevole" della scuola. È anche possibile prevedere l'intervento di mediatori linguistici che possano essere messi a disposizione da enti locali e associazioni sulla base di convenzioni e di accordi.

Il primo incontro dei genitori stranieri, sovente accompagnati dal figlio che deve essere iscritto, è quindi di carattere prettamente amministrativo. Si ricorda a proposito che l'iscrizione può essere richiesta in qualsiasi momento dell'anno. Gli alunni privi di

documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità vengono comunque iscritti in attesa della regolarizzazione. L'iscrizione non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado.

Al termine del primo incontro in segreteria viene definita - ove possibile - una data per l'incontro fra i genitori e il nuovo alunno con uno dei docenti della Commissione "Accoglienza" Gruppo GLI.

GLI UFFICI DI SEGRETERIA:

- ⇒ *individuano tra il proprio personale un incaricato al ricevimento delle iscrizioni al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutano l'interazione con i cittadini immigrati;*
- ⇒ *iscrivono i minori;*
- ⇒ *raccogliono la documentazione relativa al percorso scolastico pregresso (se esistente);*
- ⇒ *acquisiscono dalla famiglia dell'alunno straniero l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;*
- ⇒ *avvisano tempestivamente i referenti del GLI, al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza;*
- ⇒ *forniscono ai genitori materiale in più lingue per una prima informazione sul sistema scolastico italiano e sull'organizzazione dell'Istituto Comprensivo*

DOCUMENTI DA RICHIEDERE ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE (C.M. 01/03/06 N.24):

- ⇒ *documenti anagrafici;*
- ⇒ *documenti sanitari;*
- ⇒ *documenti scolastici precedenti;;*
- ⇒ *se necessario, permesso di soggiorno (per gli alunni nomadi occorre fare riferimento alla documentazione fornita alle famiglie nomadi dal Comune di Rivalta di Torino).*

MATERIALI:

- ⇒ *modulistica bilingue, Libretto per i Genitori nella lingua d'origine della famiglia.*

2. IL GRUPPO DI LAVORO PER L'ACCOGLIENZA

Il DPR 31/8/99 n° 394 all'art. 45 "Iscrizione scolastica" e la già citata normativa successiva attribuiscono al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni stranieri e nomadi.

Per sostenere questi compiti è utile che nell'Istituto Comprensivo si istituisca, nell'ambito del Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI), un **Gruppo "Accoglienza"**, come *team* di lavoro e articolazione del Collegio.

- Tale gruppo rappresenta l'Istituto e sarà composto dal Dirigente Scolastico, dalla Funzione Strumentale alla continuità, dalla referente per l'Intercultura di Istituto, e da almeno uno o due docenti per ogni ordine di scuola presente nell'Istituto Comprensivo (tra cui è auspicabile che vi sia almeno un docente di lingua straniera);
- le competenze del gruppo di lavoro hanno carattere consultivo, gestionale e progettuale;
- il Gruppo "Accoglienza" si riunisce nei casi d'inserimento di alunni neoarrivati, per programmare e realizzare il primo colloquio con la famiglia, per elaborare la proposta di inserimento, per definire azioni comuni, per monitorare i progetti esistenti, per operare un raccordo tra le diverse realtà;

- l'istituzione formale di un gruppo di lavoro come articolazione del Collegio Docenti segnala l'impegno dell'Istituto in questo campo ed evidenzia l'assunzione collegiale di responsabilità

COMPOSIZIONE	COMPITI	INCONTRI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dirigente Scolastico ▪ Insegnanti (da 3 a 6, almeno uno per ordine di scuola, tra cui almeno un docente di lingua straniera) ▪ le Funzioni Strumentali all'Inclusione e/o referente per l'Intercultura, F. S. alla Continuità ▪ Eventualmente referente per le adozioni di Istituto 	<p>Compiti specifici del Gruppo Accoglienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Accoglienza degli alunni neoarrivati (relazione scuola / famiglia, raccolta prime informazioni sul progetto migratorio, ricostruzione percorso scolastico pregresso dell'alunno, proposta di assegnazione alla classe, sostegno ai docenti che dovranno accogliere l'alunno straniero) ▪ Monitoraggio dei progetti di accoglienza in corso <p>Compiti generali del Gruppo Accoglienza e della Commissione Inclusione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Consultivi e progettuali ▪ Raccordo tra le diverse realtà territoriali e distrettuali ▪ Monitoraggio dei progetti in corso ▪ Reperimento risorse economiche e verifica copertura finanziaria per i progetti di accoglienza ▪ Rapporti con le amministrazioni locali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Da 4 a 6 incontri assembleari in un anno, a commissione Inclusione costituita ▪ Per il Gruppo Accoglienza, tutti gli incontri volti alla progettazione dell'inserimento di alunni stranieri o nomadi, ogni volta che se ne verifichi la necessità

3. LA PRIMA CONOSCENZA

Oltre agli aspetti amministrativi, occorre raccogliere una serie di informazioni sull'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati.

La prima conoscenza può articolarsi in un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunno (in linea di massima solo se il nuovo allievo ha superato i nove anni d'età), eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico. A tale incontro partecipano alcuni membri del Gruppo "Accoglienza": la Funzione Strumentale ed un docente dell'ordine di scuola di riferimento. In questa fase si raccolgono informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute dall'alunno. Il rapporto con il bambino o il ragazzo straniero o nomade può essere facilitato anche dall'utilizzo di tecniche non verbali quali il disegno, la gestualità, la fotografia, ecc. Dagli incontri previsti in questa fase potrà emergere una significativa, per quanto iniziale, *biografia scolastica* dell'alunno.

IL GRUPPO "ACCOGLIENZA" DELLA SCUOLA:

- *effettua tempestivamente un colloquio con la famiglia coinvolgendo eventualmente un docente della sezione o classe che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto;*
- *raccoglie una serie d'informazioni sul ragazzo, sul suo percorso scolastico, sulla sua storia, sulla sua biografia linguistica;*
- *articola un colloquio con il bambino, con tracce o moduli predisposti, utilizzando anche tecniche non verbali, se necessario;*

- ⇒ *compila un'iniziale biografia scolastica dell'alunno;*
- ⇒ *facilita la conoscenza della nuova scuola;*
- ⇒ *osserva l'alunno immerso nella nuova realtà scolastica.*

NB Sarebbe auspicabile, se possibile, avvalersi di un mediatore linguistico

MATERIALI

- ⇒ *traccia per un primo colloquio con la famiglia (in corso di preparazione)*
- ⇒ *questionario in più lingue (o altri sussidi più idonei) rivolto agli alunni neoarrivati (in corso di elaborazione)*
- ⇒ *schede per la rilevazione di abilità e competenze non verbali*
- ⇒ *elenco dei mediatori locali*
- ⇒ *il sistema scolastico nei paesi d'origine dei bambini immigrati: schede informative*

4. PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Gli elementi raccolti durante le precedenti fasi permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento. I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe devono essere chiaramente indicati nel protocollo di accoglienza nonché nel P.T.O.F. dell'Istituto, e deliberati dal Collegio Docenti sulla base di quanto previsto normativa di riferimento.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente

- inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
 - c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
 - d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.
 - e. dell'eventuale situazione di adozione o di affidamento

Per una decisione avveduta e corretta, oltre alle informazioni acquisite precedentemente, è necessario avere informazione sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricula, sulla durata e sul calendario scolastico. Uno dei compiti del Gruppo "Accoglienza" potrebbe essere quello di raccogliere dati e documentazioni sulla scuola dei Paesi da cui provengono gli alunni stranieri. È importante in ogni caso che l'Istituto si conceda il tempo necessario per prendere decisioni ponderate sull'inserimento, per predisporre gli specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana e per preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato. Tuttavia, sarebbe meglio non lasciare trascorrere troppo tempo, considerato il senso di disorientamento che può pervadere un alunno appena arrivato nel nostro Paese e, quindi, l'urgenza di sostenerlo con dei punti fermi.

Si individua pertanto in **15 giorni** il tempo massimo che deve trascorrere fra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento dell'alunno immigrato nella classe.

IL GRUPPO “ACCOGLIENZA”, QUALE ARTICOLAZIONE DEL COLLEGIO DOCENTI

➤ *propone la classe e la sezione tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza, dell'accertamento di competenze e abilità, del titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno, delle aspettative familiari emerse nel colloquio;*

➤ *Ripartisce gli alunni nelle classi evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri o l'inserimento di nuovi allievi in situazioni già molto complesse (es. forte presenza di insegnanti precari, dinamiche di gruppo o clima relazionale notevolmente problematici);*

➤ *Fornisce i primi dati raccolti al gruppo di docenti che accoglierà il bambino neoarrivato.*

5. L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

La decisione in merito all'assegnazione a una classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili. L'Istituto Comprensivo - attraverso la Commissione “Intercultura” del GLI - dovrà valutare annualmente, e di volta in volta in base ai singoli casi di alunni stranieri o nomadi che richiedono l'iscrizione, quali percorsi è in grado d'attivare sia attingendo a risorse professionali ed economiche interne sia mediante accordi e convenzioni con enti locali, associazioni, altre scuole del territorio. Vi è una pluralità di modelli d'intervento che coniugano in modo diversificato disponibilità di risorse, bisogni specifici, obiettivi didattici perseguibili. In particolare, è opportuno prevedere per gli alunni nomadi una certa gradualità nell'inserimento, onde consentire ad allievi e famiglie rom e sinti di

acquisire a piccoli passi l'abitudine ad una frequenza continuativa e prolungata, e all'Istituto di attrezzarsi per attivare un concreto piano di accoglienza e di sensibilizzazione.

Un dialogo costante tra Gruppo "Accoglienza" ed il Consiglio di Classe/Intersezione direttamente coinvolto nell'inserimento degli alunni neoarrivati è certamente auspicabile, al fine di agevolare il percorso di accoglienza, di operare a sostegno di eventuali situazioni di stasi o di difficoltà, di individuare momenti in cui tutto l'Istituto sia partecipe e consapevole del processo di integrazione e scambio culturale. Particolare rilievo viene dato all'evento "**festa**": già parte della vita scolastica ordinaria in tutti gli ordini di scuola. Le feste possono essere valorizzate quali occasioni in cui la classe vive centralmente l'esperienza multiculturale come opportunità di crescita personale e collettiva. Attraverso tali eventi il gruppo classe si apre alla consapevolezza della propria storia e della propria identità (pluri)culturale: un patrimonio che può costituire ricchezza e stimolo per tutto l'Istituto.

Un'accoglienza "amichevole" potrebbe anche concretizzarsi, in particolare nelle classi di scuola media, nell'individuazione per ogni nuovo alunno straniero di un ragazzo italiano - meglio se immigrato di vecchia data o nato in Italia da genitori stranieri - che svolga la funzione di *tutor*, di "compagno di viaggio" specialmente nei primi tempi.

Tra gli allegati al presente protocollo il personale docente potrà trovare ulteriori indicazioni in merito al reperimento di sussidi

didattici concreti volti allo sviluppo di tematiche interculturali, nonché una ricca bibliografia cui attingere.

Inserendo l'alunno immigrato nella classe si avrà anche cura di fornire ai docenti della medesima una raccolta di materiale di routine bilingue, o nella sola lingua d'origine, per le comunicazioni scuola - famiglia (quali avvisi di sciopero, sospensione delle lezioni, pagamento dell'assicurazione integrativa, comunicazione di gite scolastiche, ecc.).

IL CONSIGLIO DI CLASSE o di INTERSEZIONE, con il supporto del GRUPPO “ACCOGLIENZA”

- *favorisce l'integrazione nella classe/sezione promovendo attività di piccolo gruppo, di cooperative learning, di contesto variato, in base alle effettive esigenze del gruppo classe;*
- *individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina;*
- *rileva i bisogni specifici d'apprendimento;*
- *elabora, eventualmente, percorsi didattici di italiano/L2 con l'aiuto dei mediatori culturali/linguistici e gli insegnanti di lingua straniera.*

6. LA COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione degli alunni nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che

rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

La Commissione "Intercultura" del GLI è chiamata a tenere le fila e a coordinare tale collaborazione, proponendo e partecipando agli incontri di aggiornamento, monitoraggio, scambio e verifica.

In particolare, si farà riferimento agli Enti e Associazioni del territorio e non inseriti nella progettualità del PTOF.

LA COMMISSIONE "INTERCULTURA", INSIEME CON IL GRUPPO "ACCOGLIENZA"

- *Attiva e mantiene tutti i canali di informazione, monitoraggio e verifica con le realtà territoriali che operano in un'ottica interculturale;*
- *Collabora con le scuole del territorio e diffonde in tutto l'Istituto informazioni in merito alle iniziative di sensibilizzazione che vengono attuate;*
- *Mantiene i contatti con le associazioni di volontariato che operano sul territorio;*
- *Stabilisce momenti annuali d'incontro per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete,*
- *Attiva collaborazione con le amministrazioni locali per costruire percorsi comuni di formazione, per proporre servizi (Centri di Documentazione) ed esperienze comuni (corsi di formazione)*

7. RISORSE

Annualmente il Collegio Docenti ed il Consiglio d'Istituto deliberano in merito alle risorse economiche e umane da impegnare nella realizzazione di percorsi di accoglienza e inserimento di alunni

stranieri o nomadi. Tali risorse possono essere attinte dal Fondo d'Istituto e da Bandi emessi da Enti pubblici o privati, locali, nazionali o internazionali.

Il reperimento dei fondi viene affidato al GLI in collaborazione con le diverse F. S. dell'Istituto. Tra i componenti del GLI viene individuato un docente che si occupi in particolare di seguire con puntualità l'emissione di bandi che possano prevedere l'erogazione di finanziamenti per progetti centrati su tematiche interculturali.

Inoltre, è opportuno tenere presente che il Comune di Rivalta di Torino collabora con le scuole del territorio mettendo a disposizione figure professionali in grado di progettare e realizzare percorsi di accoglienza, nonché di educazione all'accoglienza e all'interculturalità (mediatori culturali, psicologi). Si può quindi agire in un'ottica di corresponsabilità tra Istituzioni pubbliche, consapevoli di operare per il bene del medesimo territorio.

8. TABELLA RIASSUNTIVA COMPITI ED ASSEGNAZIONI

DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none">• informa tempestivamente il Gruppo "Accoglienza" qualora venga richiesta l'iscrizione di un alunno straniero o nomade• Partecipa alle riunioni del Gruppo "Accoglienza"• Informa i docenti di classe/sezione di una nuova iscrizione fornendo la documentazione reperita e la "biografia" del nuovo allievo• Comunica alla famiglia la data stabilita per l'inizio della frequenza e la classe/sezione assegnata
-----------------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> • Comunica agli operatori scolastici l'avvenuta nuova iscrizione, in modo che anch'essi si attivino in funzione dell'accoglienza (fornire indicazioni di supporto ai primi spostamenti nell'edificio scolastico, nel periodo della ricreazione, ecc.) • Mantiene i contatti con la famiglia dell'allievo e contribuisce al monitoraggio del percorso di accoglienza
SEGRETERIA	<ul style="list-style-type: none"> • Iscrive l'alunno • Raccoglie la documentazione necessaria al perfezionamento dell'iscrizione • Consegna il "Libretto per i Genitori"
COMMISSIONE "INTERCULTURA" del GLI	<ul style="list-style-type: none"> • Mantiene i contatti con gli enti locali ed i progetti territoriali legati all'intercultura • Si occupa dell'individuazione delle risorse e del reperimento dei fondi • Coordina i percorsi di accoglienza in essere • Può organizzare corsi di aggiornamento per docenti e personale scolastico e corsi/laboratori di italiano/L2 per alunni e famiglie
GRUPPO "ACCOGLIENZA"	<ul style="list-style-type: none"> • Organizza il primo incontro con le famiglie degli alunni neoarrivati e con gli alunni stessi • Progetta, promuove e verifica il percorso di accoglienza/inserimento • Redige e tiene aggiornato il quadro dei bisogni dell'Istituto Comprensivo in merito all'accoglienza e all'inserimento degli alunni stranieri (PAI)
DOCENTI DELLA CLASSE/SEZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Favoriscono collegialmente l'integrazione dell'alunno/a nella classe/sezione • Individuano modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica per ogni disciplina • Mantengono relazioni di collaborazione con la famiglia, anche attraverso la figura del mediatore linguistico-culturale e con l'aiuto del Dirigente Scolastico

9. ALLEGATI

Allegato A: Traccia per il colloquio iniziale 1) Alunni stranieri, 2) Alunni stranieri adottati

Allegato B: Elenco della principale normativa di riferimento, sitografia di riferimento con proposte concrete per l'accoglienza degli alunni stranieri o nomadi. Eventuale bibliografia essenziale, con particolare riferimento all'insegnamento e all'apprendimento dell'italiano come seconda lingua.

Allegato C: "Libretto per i Genitori" (in fase di preparazione) eoarrivato